

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sia a conoscenza di queste continue avarie;

cosa intenda fare per garantire la sicurezza del Trasporto aereo in Italia;

se sia a conoscenza che i Controllori del Traffico Aereo, che, pur operando al massimo livello delle proprie capacità professionali, riuscendo a garantire il non verificarsi di sottoseparazioni e tanto meno di eventi ben più gravi, non sono stati dotati dall'ENAV SpA di un manuale operativo che specifichi, in armonia con il SAFETY MANAGEMENT SYSTEM, le procedure da adottare in casi di emergenza o in situazioni di crisi;

se sia a conoscenza che il sistema di elaborazione e presentazione dati, con cui si effettuano le operazioni di controllo, è privo di impianti/sistemi di riserva e di pronto intervento (back-up), elemento essenziale per la sicurezza delle operazioni di assistenza al volo e di navigazione aerea;

se non ritenga che la sicurezza del sistema « Trasporto Aereo » debba essere garantita dallo Stato e da chi lo amministra e non dalle indiscusse capacità individuali dei lavoratori. (4-02623)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIDI e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'omicidio di Andrea Biagini avvenuto sabato 6 aprile 2002 nel corso di una rapina nella sua gioielleria a Torvaianica ripropone il problema della sicurezza degli esercenti di attività commerciali, della lotta alla criminalità organizzata e del contrasto ai fenomeni di *racket* ed usura;

in particolare è assai significativa la denuncia del colonnello Saltalamacchia, comandante del gruppo carabinieri di Frascati, che indica come direzione delle

indagini per l'omicidio di Biagini la realtà delle « sacche di criminalità che si annidano nelle comunità di immigrati sul litorale », segnalando una presenza diffusa di manodopera a basso costo disponibile per la criminalità organizzata del litorale romano e impiegata per attività di spaccio, usura, *racket*, lavoro nero;

la Confesercenti ha nuovamente denunciato la mancata attuazione delle misure più volte annunciate e mai tradotte in impegni concreti in materia di sicurezza per gli esercizi commerciali, a partire dagli incentivi pubblici per l'installazione di impianti di video sorveglianza negli esercizi commerciali, promuovendo l'utilizzo delle carte di credito per le operazioni di pagamento a limitazione dell'uso dei contanti e ottenendo sgravi sui premi assicurativi per quelle attività commerciali più esposte al rischio di furti e rapine;

in questo contesto, appare ancor più grave la mancata approvazione, nel corso della discussione della legge finanziaria 2002, degli emendamenti presentati dal centro-sinistra in materia, che raccoglievano le proposte e le richieste delle associazioni dei commercianti per rendere possibile l'intervento in materia sicurezza con l'attivazione di nuovi strumenti di prevenzione e contrasto delle attività criminose, a partire proprio da sistemi di sorveglianza negli esercizi commerciali;

questo omicidio, insieme ad altri gravissimi fatti di cronaca, ripropone all'attenzione del Paese la questione sicurezza, rendendo ancor più evidente quanto sia inadeguato l'impegno del Governo nel promuovere politiche per la sicurezza urbana e per il contrasto alla criminalità organizzata, venendo meno a tante promesse elettorali, e quanto grave sia la sottovalutazione del problema, con una sistematica opera di messa in sordina dell'allarme sociale in materia —:

quale impegno intenda assumere il Governo per il contrasto alla criminalità organizzata e a garanzia della sicurezza urbana con quali strumenti di intervento e

di coordinamento delle forze dell'ordine e delle istituzioni locali e con quale disponibilità di risorse;

quale impegno si ritenga di voler adottare per garantire la sicurezza dei titolari di esercizi commerciali, e se non si ritenga necessario attivare e rendere disponibili tutti quegli strumenti previsti per la prevenzione e il contrasto di quei fenomeni di criminalità che colpiscono innanzitutto le categorie sociali più esposte, come quella dei commercianti. (5-00809)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sono attualmente funzionanti a Nocera Umbra (Perugia), nell'ambito dell'istituto comprensivo, gli istituti superiori ITI e IPSIA, ancorché collocati in strutture precarie a causa dell'inagibilità dell'edificio scolastico, peraltro in fase di ricostruzione, dopo i terremoti che furono nel nocerino particolarmente devastanti;

l'IPSIA funziona ad ordinamento normale, mentre l'ITI, istituito nell'anno scolastico 1974/1975, come sezione sperimentale distaccata prima dell'ITI di Foligno, poi dell'ITI di Gubbio, è articolato in un biennio orientativo e in un triennio professionalizzante con i due indirizzi socio/sanitario e agrario;

va precisato che l'indirizzo socio/sanitario funziona regolarmente dal 1998/1999 pur essendo ancora in attesa di decreto autorizzativo formare;

risulta che la competente direzione scolastica non intenderebbe ora autorizzare la formazione della prima classe dell'ITI, benché la stessa abbia raggiunto il numero di iscrizioni di 21 e garantisca il proseguimento dell'istituto per tutto il quinquennio;

anche per l'IPSIA, che ha raggiunto per la prima classe il numero di 15 iscrizioni, non è del tutto certa la prospettiva del completamento del quinquennio;

la mobilitazione, verificatasi in questi giorni, dell'amministrazione comunale e della popolazione, oltre che di molte categorie e forze politiche, è pienamente giustificata, perché i suddetti corsi scolastici sono essenziali al patrimonio formativo della zona e perché appare francamente assurdo destrutturare le risorse scolastiche del territorio più colpito dagli infausti terremoti proprio mentre si compie il massimo sforzo per la ricostruzione ed il rilancio delle dinamiche abitative e sociali di Nocera Umbra e del suo disagiato comprensorio —:

se non ritenga giusto e necessario intervenire urgentemente, con tutta la sua autorevolezza, per far sì che siano mantenuti in Nocera Umbra sia l'ITI sia l'IPSIA, con formale autorizzazione alla formazione delle prime classi e garanzia per l'intero quinquennio, con possibilità di apportare anche successive modifiche all'attuale piano di studi, anche in adeguamento alla prossima riforma scolastica. (4-02615)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, GIUSEPPE GIANNI e GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la risoluzione 6-00015, riguardante la lotta alle tossicodipendenze e approvata il 30 gennaio 2002, la Camera dei deputati ha impegnato il Governo, tra l'altro, a verificare la strategia ed i risultati della riduzione del danno, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, a valorizzare, con incentivi economici, le esperienze offerte dalle strut-